

Ufficio stampa



Comune di Gatteo

# Rassegna stampa

martedì 3 gennaio 2012



## INDICE

### Corriere Romagna Cesena

Città del Rubicone da allargare alla collina

03/01/12 *Politica Locale*

3

Festa in piazza a Gatteo dopo la notte più lunga dell'anno

03/01/12 *Cultura e Turismo*

5

### Il Resto del Carlino Cesena

Maestri cioccolatai, zampognari e animazioni nel ciclo di iniziative di 'Felice Gatto Natale'

03/01/12 *Cultura e Turismo*

6

La 'Banda dei Babbi Natale' in azione

03/01/12 *Sanità e sociale*

7

Tre figli in tre anni e tutti nati in casa come una volta

03/01/12 *Cronaca*

8

### La Voce di Romagna Cesena

Al vertice la strana coppia

03/01/12 *Sport*

9

Nel mirino del Fisco 87mila correntisti cesenati

03/01/12 *Economia locale*

10

### Italia Oggi

Blindato (anche per il passato) il privilegio sul credito dei comuni

03/01/12 *Pubblica Amministrazione*

11

Tagli, i ministeri tacciono

03/01/12 *Pubblica Amministrazione*

12

Bando annullato, spese rimborsate

03/01/12 *Pubblica Amministrazione*

13

Partecipate e bilanci ai raggi X

03/01/12 *Pubblica Amministrazione*

14

### Il Sole 24 Ore

Sul permesso di soggiorno contribuito fino a 200 euro

03/01/12 *Pubblica Amministrazione*

15

## Sei Comuni da aggregare per la "Contea del Rubicone"

**RUBICONE.** Dall'attuale Unione a tre tra Savignano, San Mauro e Gatteo ad una "Contea del Rubicone" formata da sei Comuni: è la proposta che parte da Borghi.

●MAGNANI a pagina 17

**La proposta.** «Costruiamo insieme la "Contea del Rubicone" - afferma Mario Renzi - E dentro questo ambito la "città del Rubicone" con tutti i Comuni che si affacciano nella vallata: Savignano, San Mauro Pascoli, Gatteo, Borghi, Roncofreddo e Sogliano. In questo ambito si può veramente realizzare la grande "città del Rubicone", dalla sorgente alla foce del fiume più conosciuto al mondo».

Insomma, anche l'alto Rubicone deve fare una chiara scelta e lasciare la Comunità montana cesenate: «Borghi Sogliano e Roncofreddo - sottolinea Renzi - non saranno mai omogenei con San Piero, Verghereto o Sarsina. Ed un eventuale Comune unico costituito da Borghi, Sogliano e Roncofreddo pare che non trovi supporto tra gli ambiti ottimali pensati dalla Regione Emilia Romagna, perché anche assieme coprirebbero un territorio troppo piccolo quanto a numero di residenti».

**Sanità da ripensare.** «Con la "Contea del Rubicone" correremmo anche al riparo - aggiunge Renzi - per quanto riguarda i servizi, partendo dal "distretto sanitario Rubico-

Renzi: «Unione da trasformare in "Contea" per avere più forza»

# «Città del Rubicone da allargare alla collina»

*Proposta lanciata dal Borghi  
per mettere insieme sei Comuni*

di Giorgio Magnani

**VALLE DEL RUBICONE.** A proposito di ambiti ottimali, ecco la proposta di una "contea del Rubicone", per estendere alla collina l'Unione attualmente

formata da Savignano, San Mauro e Gatteo. A lanciare l'idea è Mario Renzi, presidente del consiglio di frazione di Borghi capoluogo.

ne costa", che altrimenti potrebbe saltare. Invece, con un ambito ottimale di quasi 10 mila abitanti in più, sarebbe molto difficile la soppressione di tale struttura sanitaria».

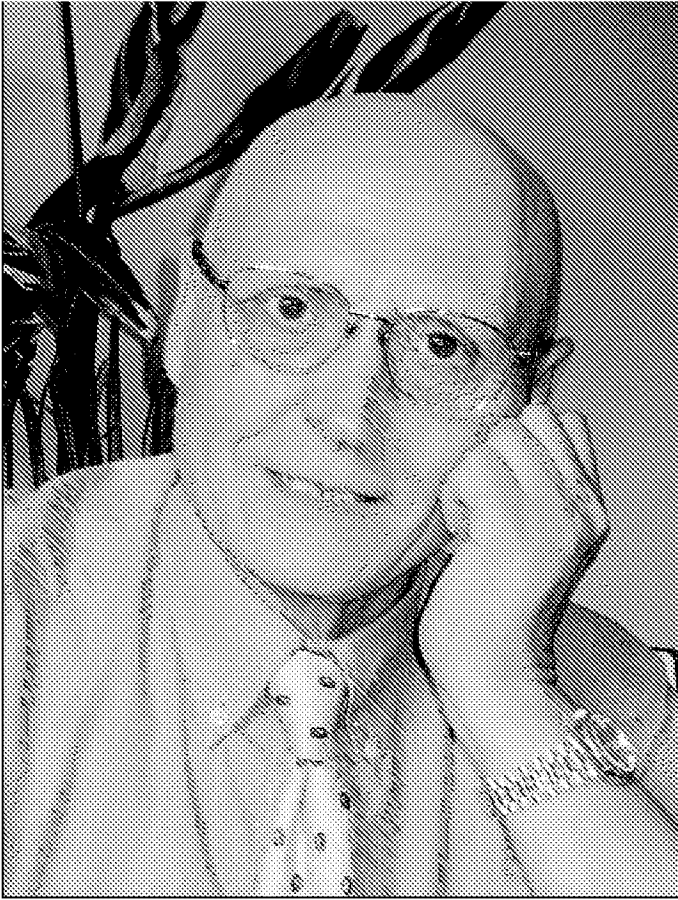
**I trasporti.** «Una grande città del Rubicone - continua Renzi - avrebbe diverse potenzialità in più. Un ambito di oltre 185 chilometri quadrati di entroterra e prima collina farebbe comodo per una

serie di motivi che vanno oltre quelli già citati, a partire dai trasporti, la mobilità abituale di chi abita la collina. Questa proposta andrebbe a chiudere anche la polemica, tra Gatteo, San Mauro e Savignano, sul nome del nuovo casello autostradale in via di realizzazione».

**Progetto collegamen-**

Pagina 17





Mario Renzi, presidente del consiglio di frazione di Borghi capoluogo

to. Infine, un progetto caro a Renzi: un traforo a monte per collegare più valli, quelle del Rubicone, del Savio e dell'Uso. «In questo ambito, si farebbe forte la proposta del collegamento intervallivo a monte, per connettere la E45, la E55 e avere un facile accesso al casello Rubicone costa della A14».



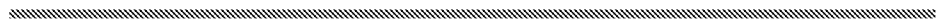


La festa in piazza Vesi

## Festa in piazza a Gatteo dopo la notte più lunga dell'anno

**GATTEO.** A dare il benvenuto al nuovo anno c'è stata anche un'affollata piazza Vesi, a Gatteo, dove dal primo pomeriggio del 1° gennaio fino a sera si è fatta festa. Sul palco si sono alternate l'Orchestra Grande Evento e i Moka Club. Ha

fatto i suoi auguri in musica anche il duo Simone e Denise, rilevazione del "Solarolo Festival", kermesse legata a Castrocaro. Presenti, per brindare e ballare con i cittadini, anche il sindaco Gianluca Vincenzi e la giunta. (mf)



Valle del Rubicone  
Cesena

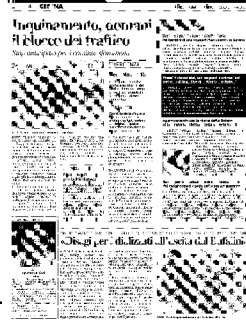
**Impegno costante per la sicurezza**  
Pratica di tiro in pieno campo con gli agenti di Caspary

**Piccoli gemelli crescono a Leth**  
Alcuni esemplari di stivaio e di stivaio

**Rebelle la fauna un nuovo tormentone**  
Fiducia in un campo per la caccia e la fauna

### **Maestri cioccolatai, zampognari e animazioni nel ciclo di iniziative di 'Felice Gatto Natale'**

**PROSEGUONO** fino al 5 gennaio 2012 tanti appuntamenti con «Felice Gatto Natale», ciclo di iniziative proposte a Gatteo in occasione delle festività natalizie. Nelle tre piazze principali del territorio comunale - Piazza Fracassi a S. Angelo, Piazza Vesi a Gatteo e Piazza della Libertà a Gatteo mare - iniziative per tutti i gusti: maestri cioccolatai impegnati nella fiera itinerante della cioccolata, espositori di prodotti dell'artigianato natalizio, zampognari ma anche letture animate in Biblioteca e laboratori per creare decorazioni.



VILLAMARINA-GATTEO MARE INIZIATIVA BENEFICA

## La 'Banda dei Babbi Natale' in azione

A VILLAMARINA i papà si trasformano in Babbo Natale per fare beneficenza e sostenere concretamente i bisognosi. Come tradizione e per il settimo anno consecutivo, si è ricostituita, col coordinamento di Antonio Amadori, la 'Banda dei Babbi Natale', presso la parrocchia dell'Annunciazione di Villamarina-Gatteo Mare. Nel piazzale della chiesa di Villamarina, all'incrocio della vecchia statale Adriatica, si sono dati appuntamento i Babbi Natale, ricevuti dal sindaco di Cesenatico Roberto Buda, con tanto di fascia tricolore. Per il primo cittadino cesenaticense è stato un momento importante per ricordare il ruolo di tutti coloro che fanno qualcosa di concreto per il prossimo. I prodotti alimentari e i doni raccolti per le vie del paese, saranno devoluti all'associazione Papa Giovanni XXIII di Rimini e per le opere parrocchiali di Villamarina e Gatteo Mare.



L'INCONTRO Il sindaco Buda coi Babbi Natale

Gatteo

## Tre figli in tre anni nati in casa

» A pagina 9

### GATTEO CONIUGI CLEMENTI

## Tre figli in tre anni e tutti nati in casa come una volta

A GATTEO anche la terza figlia di Chiara Faustini (libera professionista) e Giovanni Clementi (commerciante) è nata in casa. Non ha voluto attendere il Natale e così Carlotta Clementi, per scelta dei genitori, ha visto la luce nell'intimità e nel calore della sua casa in via Garibaldi alle 3.47 del 21 dicembre. Mamma e bimba, che alla nascita pesava 3 chili e 520 grammi per 53 centimetri di lunghezza, stanno bene. Ha detto la mamma Chiara Faustini: «Il parto a domicilio è possibile solo nei casi di gravidanza considerata a basso rischio e avviene comunque in condizioni di sicurezza, con l'ausilio di operatori professionisti e in collaborazione con le strutture sanitarie. Nel mio caso erano allertati l'ospedale Bufalini di Cesena e il 118». Carlotta Clementi è nata in casa grazie a una attenta preparazione dei genitori con l'ausilio delle ostetriche Rita D'Altri e Linda Manduchi del Centro "Le 9 Lune" di San Marino. Ma in casa Clementi sono nati tutti in casa anche Riccardo 3 anni, fratello di Carlotta e Cecilia 2 anni. Ha continuato mamma Chiara: «La prima volta, quando ho deciso di partorire in casa Riccardo, l'idea è stata della ginecologa. Mi ha messo in contatto con il centro di San Marino e così è stata presa la decisione. L'esperienza è stata molto positiva e così io e mio marito, sempre in accordo con le ostetriche, abbiamo deciso di fare la stessa cosa per Cecilia e ora per Carlotta. Non ho avuto mai paura. Con tutto quello che si sente dire in giro sui parti in ospedale, se si può, meglio partorire in casa. Poi ero tranquilla, sapevo che per ogni eventuale complicazione tutto sarebbe stato pronto per intervenire». Mamma Chiara scherza felicemente poi sul fatto di avere fatto tre figli in tre anni e anche sulla possibilità di metterne al mondo altri fra le mura domestiche e ha aggiunto: «Sarei pronta anche per un quarto e un quinto figlio».

**Pagina 9**



## Al vertice la strana coppia

**SECONDA** Al giro di boa appaiate a quota 26 la rivelazione della stagione e la nobile decaduta che vuole tornare grande. Terzo incomodo lo Sporting Villalta di mister Bartolini (migliore difesa e secondo attacco)



Casadei Parlanti e la squadra del Peticara

**LOTTA AL VERTICE** Al giro di boa comanda la classifica a quota 26 la strana coppia formata da Real Monteleone e Peticara (nella foto), la rivelazione stagionale e la nobile decaduta che vuole tornare grande. Da un lato fondamentale la costanza di risultati con un solo ko in tredici partite contro l'Atletico San Mauro, dall'altro decisiva la verve offensiva dell'insossidabile Casadei Parlanti, già autore di 11 sigilli.

Terzo incomodo, ad un solo punto dalla vetta, lo Sporting Villalta di mister Bartolini. Per i granata il secondo miglior attacco con 24 reti e la migliore difesa con soli 8 gol subiti, ma anche un rendimento altalenante in trasferta che non ha consentito alla squadra di scavare un solco rispetto alle avversarie. A quota 24 un terzetto aperto dall'Igea Marina, protagonista di un inizio super con 14 punti in sei partite per poi subire un inaspettato calo psico-fisico. A braccetto con i biancorossi il Viserbella e l'Atletico San Mauro, partito con l'obiettivo del primo storico salto in Prima. E almeno a guardare i risultati i ragazzi di mister Giorgini si comportano da grande squadra: zero pareggi, otto vittorie e cinque sconfitte. In poche parole: giocare sempre per i tre punti.

**LOTTA SALVEZZA** La classifica è letteralmente spaccata in due. Dopo il ter-

zetto a 24 punti, navigano in acque tranquille Granata e Rimini United rispettivamente a quota 17 e 16. Poi cominciano le sabbie mobili. La prima squadra che si incontra è il Real Gatteo a 14, che sta pagando notevolmente le lacune della difesa, la peggiore in assoluto con ben 30 gol subiti. Disattenzioni coperte in parte dalle performance dell'attacco (21 reti siglate), guidato da un ottimo Bakayoko con nove centri. A pari merito con i giallorossi un Virtus Olimpia in grande ascesa (9 punti nelle ultime cinque slide), mentre due lun-

**Il Real Gatteo sta scontando una difesa fragile (30 reti subite) Villamarina fanalino**

ghezze indietro troviamo lo Spadario, autore di un fine anno terribile: tre match tre sconfitte, con 10 marcature subite. Zona caldissima aperta dal tandem Viserba Calcio-Stella, la terzultima e la penultima forza del campionato. Posizioni che a fine stagione decreteranno lo spareggio playoff: chi vince si salva, chi perde scende in Terza. Ultima posizione, che sancisce la retrocessione diretta, occupata al momento dal Villamarina a quota 7. I numeri parlano da soli: una vittoria, 8 sconfitte, 12 gol realizzati al cospetto di ben 29 incassati. Tutto, però, è ancora aperto. Nelle prossime 13 partite non mancheranno certo i "coup de theatre".

Gianluca Mariotti



**CONTROLLI ANTI EVASIONE** Addio al segreto bancario: per effetto della manovra Monti ora l'Erario può curiosare tra i nostri risparmi

# Nel mirino del Fisco 87mila correntisti cesenati

**O**ttantasettemila risparmiatori nel mirino del Fisco. Da ieri, in virtù dell'articolo 11 della manovra Monti, anche i cesenati dovranno dire addio al segreto bancario. Il governo dichiara guerra ai furbetti delle tasse e l'Erario potrà liberamente curiosare tra i movimenti dei nostri conti correnti che, secondo un'elaborazione dell'Ufficio statistica e studi della Camera di Commercio di Forlì-Cesena su dati Banca d'Italia, nel comprensorio cesenate ammontano a circa 87mila, di cui 41.600 concentrati nel solo comune di Cesena.

Dal primo gennaio, quindi, il conto corrente, il portafoglio titoli e tutti i movimenti sopra i mille euro sono come un bel libro aperto per il Fisco che, attraverso un cervello elettronico, può passare al setaccio i risparmi e le operazioni degli italiani alla ricerca di qualche dato sospetto. Se prima era necessaria l'autorizzazione del direttore regionale dell'Agenzia delle entrate per avviare un controllo su uno specifico conto corrente, ora questo via libera non serve più. Anzi, gli stessi operatori finanziari dovranno comunicare periodicamente all'anagrafe tributaria le movi-



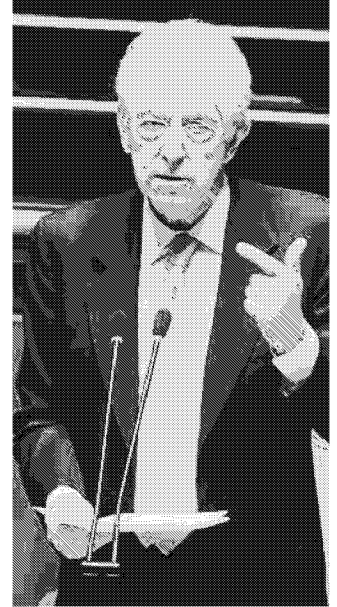
**Secondo uno studio in provincia ci sarebbero circa 40mila contribuenti fantasma**

anni che non risultano all'Agenzia delle entrate come percettori di un reddito ma allo stesso tempo non compaiono nelle liste di chi è in uno stato di disoccupazione o di inattività, come gli studenti o le casalinghe, sono il 14,6%, un dato sotto la media nazionale del 20,1%. Quindi, secondo i dati del centro studi Unioncamere del Veneto, a Forlì-Cesena sono oltre 40mila gli invisibili fiscali.

**Maicol Mercuriali**

mentazioni dei rapporti. In questo modo il governo spera di combattere l'evasione fiscale e di rintracciare così gli evasori totali, quelli che non pagano un euro di tasse e fanno la bella vita con auto e barche di lusso.

Controlli più stringenti, quindi, anche sui conti dei cesenati. A Cesena, come detto, i rapporti sono 41.600, a Cesenatico, invece, ammontano a 12.250, poi Bagno di Romagna 3.060, Borghi 876, Gambettola 3940, Gatteo 3060, Longiano 2190, Mercato Saraceno 2.630, Montiano 440, Roncofreddo 1.310, Sarsina 2190, Savignano 7.000, Sogliano 880 e Verghereto 1.750. Nella nostra provincia, invece, i contribuenti fantasma, cioè tutti quei cittadini sopra i 15



ICI/ Con una norma di interpretazione autentica si allarga l'ambito operativo

# **Blindato (anche per il passato) il privilegio sul credito dei comuni**

DI ALESSANDRO FELICIONI

**L**a manovra Monti blindava il privilegio sul credito Ici dei comuni; anche per il passato. Con norma di interpretazione autentica viene allargato l'ambito operativo della disposizione civilistica che tutela i crediti degli enti per i tributi locali, includendo espressamente tutti i balzelli di natura territoriale e dirimendo, finalmente, la questione relativa alla spettanza del privilegio Ici.

Il comma 13 dell'articolo 13 del d.l. 201 del 2011 convertito in legge 214 del 2011, dispone testualmente, che «Ai fini del quarto comma dell'articolo 2752 del codice civile il riferimento alla "legge per la finanza locale" si intende effettuato a tutte le disposizioni che disciplinano i singoli tributi comunali e provinciali».

Si tratta del privilegio di grado ventesimo attribuito ai «crediti per le imposte e tributi dei comuni e delle province previste dalla legge per la finanza locale e dalle norme relative all'imposta comunale sulla pubblicità e ai diritti sulle pubbliche affissioni».

Il problema nasce perché la disposizione civilistica non

attribuisce in via generale il privilegio a tutti i crediti tributari di comuni e province, ma soltanto a quelli previsti «dalla legge per la finanza locale (testo unico 14 settembre 1931 n. 1175) e dalle norme relative all'imposta comunale sulla pubblicità e ai diritti sulle pubbliche affissioni»; sulla base di una interpretazione restrittiva la norma è stata interpretata nel senso di negare il privilegio ad altri crediti comunali, pur ritenuti aventi natura tributaria, ma non previsti dal suddetto testo unico sulla finanza locale. Tra questi, in primis, l'Ici.

Si diceva che ove il legislatore avesse voluto accordare il privilegio a tutti i crediti per imposte, tasse e tributi dei comuni e delle province, non avrebbe posto l'ulteriore aggiunta «previsti dalla finanza locale».

Peraltro anche il fatto di aver esteso espressamente il privilegio, oltre che alle imposte previste dalla legge sulla finanza locale, ad altre singole imposte lascerebbe intendere che tutto quello non previsto dalla norma deve considerarsi non assistito da alcun privilegio.

E ancora con il dlgs n. 507 del 1992 è stato espressamen-

te riconosciuto il privilegio anche ad altri tributi locali (Tarsu e Tosap), non menzionando affatto l'Ici.

Tali interpretazioni sono state però nel corso degli ultimi anni fortemente ridimensionate.

Il rinvio al testo unico è stato sempre più spesso inteso in maniera formale e non sostanziale, anche soprattutto in virtù del fatto che lo stesso andava, via via, svuotandosi di contenuti a seguito dell'abolizione e della riorganizzazione dei tributi locali.

In realtà il motivo più penetrante di un tale dietrofront è legato proprio all'impossibilità di accettare che il principale tributo locale, l'Ici, rimanesse sprovvisto della garanzia di un privilegio riconosciuto a molti altri tributi minori.

Tale nuova presa di posizione venne sancita, a livello giurisprudenziale, dalle Sezioni Unite della Corte di cassazione, con sentenza del 17/05/2010 n. 11930; si disse, per giustificare l'applicabilità del privilegio all'Ici, che «le norme del codice civile che stabiliscono i privilegi possono essere oggetto di un'interpretazione estensiva che sia diretta a individuarne il reale

significato e la portata effettiva in modo da delimitare il loro esatto ambito di operatività».

Proprio la finalità dell'ipotesi legata alla necessità di garantire agli enti locali la provvista dei mezzi economici necessari per l'adempimento dei loro compiti istituzionali, è sufficiente per la spettanza del privilegio.

Con l'intervento normativo tale orientamento viene definitivamente accolto anche a livello normativo.

Peraltro il fatto che si tratti di una norma di interpretazione autentica apre la strada alla sua valenza retroattiva mettendo in discussione tutti i comportamenti assunti nel passato.

Nelle procedure concorsuali aperte, tanto per stare sul concreto, occorrerà verificare se il tributo locale è stato ammesso con privilegio o in chirografo, lasciando aperta la strada della possibile retroattiva dello stato passivo.

© Riproduzione riservata

**10**  
anni  
Il testo della manovra sul sito [www.italiaoggi.it/](http://www.italiaoggi.it/) documenti

**Immobili, colpiti i paradisi fiscali**  
Deduce la mancata applicazione dell'imposta all'estero

**Blindato (anche per il passato)  
il privilegio sul credito dei comuni**

*Corte conti: sconosciute le iniziative per ridurre le spese di rappresentanza*

# Tagli, i ministeri tacciono

## Fanno eccezioni solo Difesa, Mef e Welfare

DI ANTONIO G. PALADINO

**S**ul monitoraggio delle spese per pubblicità, mostre e convegni, effettuate da tutti i ministeri nel triennio 2006-2008, solo tre dicasteri hanno risposto alle osservazioni formulate dalla Corte dei conti, gli altri hanno invece preferito non replicare a quanto sollevato dalla magistratura contabile.

È quanto emerge tra le pieghe della relazione n.17 del 19.11.2011 sul «monitoraggio sulle modalità di adeguamento da parte delle amministrazioni dello stato alle osservazioni formulate dalla sezione centrale di controllo sulla gestione nell'anno 2010», che la stessa sezione della Corte ha diffuso ieri sul proprio sito internet istituzionale.

La relazione ha infatti rilevato che a seguito delle numerose deliberazioni emanate dalla sezione centrale di controllo nel 2010, molte amministrazioni hanno adempiuto, con atti interni, a dare esecuzione alle osservazioni della stessa Corte. Questo ha permesso di condurre l'azione amministrativa nell'alveo della legalità, dell'efficienza, dell'economicità e dell'efficacia, ma anche di attuare interventi correttivi a livello normativo.

Scorrendo, però il lungo elenco allegato alla deliberazione in osservazione, relativo al monitoraggio sulle conseguenze scaturite da tutte le deliberazioni pubblicate nel 2010 dalla Corte, è possibile ricavare un dato interessante, sul punto relativo all'indagine condotta dalla stessa Corte in merito alle «spese dei ministeri nel triennio 2006-2008 per relazioni pub-

bliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza. Limiti di spesa ai sensi della legge 29 dicembre 2005, n. 266, art. 1, c. 10 e 173» (deliberazione n. 7/2010). In tale documento, indirizzato a tutti i ministeri, la Corte evidenziava una scarsa trasparenza della spesa dovuta alla mancanza di un idoneo sistema di monitoraggio delle particolari spese.

La relazione, pertanto, concludeva con l'osservazione, trasmessa ai singoli ministri, di porre in essere «correzioni di rotta». Come si vede, un invito a voler riportare il tema delle spese per rappresentanza sotto un'ottica di maggiore trasparenza. Ebbene, in replica a queste osservazioni, la stessa Corte, nella relazione pubblicata ieri, ha messo nero su bianco che, tra tutti i dicasteri «bacchettati» solo in tre hanno posto in essere misure correttive,

notiziando a tal fine la Corte, secondo quanto prescrive l'articolo 3, comma 6 della legge n. 20/1994. I tre dicasteri «virtuosi» sono il ministero della difesa, dell'economia e finanze, del lavoro e delle politiche sociali. Degli altri, come, detto nessuna notizia.

Le cause della mancata replica, possono essere molteplici. Per la Corte, in linea generale, non vi è la precisa volontà di disattendere le indicazioni sollevate, piuttosto è verosimile immaginare che il silenzio



mantenuto su tali profili trovi la sua origine «nella carenza organizzativa, operativa e di coordinamento dei centri decisionali coinvolti o nell'impossibilità di cambiare assetti non più modificabili, dovendosi, dunque, riferire la raccomandazione solo a progetti futuri».

Tuttavia, nel precisare che l'obbligo di riesame imposto dal citato articolo della legge n. 20/1994, non significa ottemperanza alle delibere della Corte, bensì dovere di rendere nota la rivalutazione delle modalità di svolgimento entro il perimetro individuato dalla relativa deliberazione, la Corte non può non sottolineare che le amministrazioni interessate erano comunque tenute a rendere note, come minimo, le ragioni che hanno impedito l'adozione delle misure medesime.

—© Riproduzione riservata—



# Cds: è legittima l'autotutela dell'ente **Bando annullato, spese rimborsate**

DI DARIO FERRARA

**B**ando di gara annullato dopo l'aggiudicazione: l'Ati perdente è rimborsata delle spese di partecipazione. Legittima l'autotutela dell'ente se le prescrizioni sono «ambigue», ma scatta il danno da responsabilità precontrattuale. E quanto emerge dalla sentenza 7000/11, pubblicata il 30 dicembre 2011 dalla quinta sezione del Consiglio di stato.

Il bando si rivela «ambiguo» soltanto dopo l'aggiudicazione dell'appalto: è l'Ati perdente che solleva la questione, con fondati motivi, evidenziando come non sia chiaro se i materiali dell'opera siano fungibili o meno. E deve essere risarcita del danno per le spese sostenute per la partecipazione alla gara, mentre la perdita di chance non scatta unicamente perché l'azienda non riesce a dimostrare di aver dovuto rinunciare ad altri contratti per colpa della stazione appaltante, che si è «rimangiata» il progetto.

**Progettista incerto.** Con quale materiale devono essere realizzati i tubi per convogliare l'acqua piovana? Non lo sa neppure il comune che ha realizzato il progetto per la costruzione delle condotte. Ad aprire il fron-

te è l'Ati che ha perso la gara: l'aggiudicataria - è la censura - ha vinto perché ha proposto una variante progettuale, evidentemente più economica, ma non consentita. Il dubbio viene alla stessa stazione appaltante, che pure ha provveduto nel frattempo ad assegnare l'opera: l'incertezza è oggettiva, non resta che annullare gli atti di gara. L'autotutela risulta sì legittima, ma non esclude di per sé il risarcimento all'impresa che ha partecipato alla procedura. L'Ati perdente ha riposto affidamento nel bando, che invece non chiarisce se il materiale delle tubazioni sia o no un elemento fondamentale e imprescindibile dell'opera. Sarà il progettista, spiega il comune dopo l'annullamento, a doversi chiarire le idee e a dover chiarire la questione della fungibilità: intanto l'Ati ottiene un risarcimento di oltre 43 mila euro, relativo ai costi sostenuti per la redazione dell'offerta e per la partecipazione alla gara; si tratta delle spese di progettazione, consulenza, rilievi, analisi prezzi, riepilogo dei versamenti per il contributo all'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, oltre che servizi e forniture, per la polizza fideiussoria, valori bollati e per servizi.

© Riproduzione riservata

**Pagina 27**



**CNDCEC**

## *Partecipate e bilanci ai raggi X*

Partecipate degli enti locali e preventivi 2012 sotto la lente dei commercialisti. Gli effetti del referendum dello scorso giugno sulla disciplina delle utility sono al centro di un documento predisposto dalle Commissioni servizi pubblici e governance delle partecipate dell'area enti pubblici. Per i commercialisti al fine di impostare una corretta dinamica di rapporti fra enti e partecipate si dovrà seguire alcuni punti essenziali tra cui la verifica della composizione del patrimonio netto, degli asset immobiliari esistenti all'interno dell'attivo patrimoniale, dell'adozione di un piano industriale e finanziario di breve-medio periodo. Il Cndcec ha inoltre approvato il parere dell'organo di revisione sulla proposta di bilancio di previsione 2012. Il testo però non tiene conto delle novità in materia di Imu e dovrà quindi essere aggiornato.

**Pagina 27**



**Immigrati.** Dal 30 gennaio versamento a carico degli stranieri per rilascio o rinnovo

# Sul permesso di soggiorno contributo fino a 200 euro

## Sono esentati i minori e chi chiede asilo politico

**Marco Noci**

È in arrivo una stangata per le tasche degli stranieri regolarmente soggiornanti in Italia.

È stato infatti pubblicato sull'ultima «Gazzetta Ufficiale» del 2011 (la n. 304 del 31 dicembre) il decreto del 6 ottobre 2011 del ministero dell'Economia che introduce, a partire dal 30 gennaio 2012, un contributo a carico degli stranieri che chiedono il rilascio o il rinnovo del permesso di soggiorno.

Il contributo era stato previsto dalla legge 94 del 15 luglio 2009, che, fra l'altro, ha previsto anche l'accordo di integrazione (il cosiddetto «permes-

so a punti» che sarà in vigore dal prossimo 10 marzo).

L'esborso si aggiunge ai costi già previsti per la richiesta di permesso di soggiorno e cioè la marca da bollo da 14,62 euro, le spese postali pari a 30 euro e il costo di produzione del permesso di soggiorno elettronico di 27,50 euro.

La misura del contributo a carico dello straniero maggiore è la seguente:

■ 80 euro se la validità del permesso di soggiorno è compresa fra 3 mesi e un anno (rientrano in questa casistica i permessi per lavoro stagionale);

■ 100 euro se è superiore a un anno e inferiore o pari a due anni (ad esempio lavoro autonomo, contratto di lavoro a tempo determinato);

■ 200 euro per il «permesso Ce per soggiornanti di lungo periodo» e cioè il titolo di soggiorno senza scadenza.

Il nuovo contributo non riguarderà invece i permessi per i figli minori, gli stranieri che entrano in Italia per sottoporsi

a cure mediche e i richiedenti asilo politico, protezione o motivi umanitari.

La tassa non dovrà essere corrisposta da coloro che chiedono l'aggiornamento o la conversione del permesso di soggiorno valido. Questa esenzione non è invece prevista per coloro che chiedono il duplicato del documento causa, ad esempio, lo smarrimento.

Metà dei nuovi introiti servirà a finanziare il Fondo rimpatri. Il resto sarà utilizzato per finanziare gli sportelli unici per l'immigrazione.

### Rimpatri volontari

Sempre nella «Gazzetta Ufficiale» del 31 dicembre 2011, è stato pubblicato il decreto del ministero dell'Interno del 27 ottobre 2011, che contiene le linee guida per l'attuazione dei programmi di rimpatrio volontario e assistito.

Il decreto è rivolto agli stranieri e agli apolidi e fissa i criteri per l'attuazione e le modalità di ammissione ai programmi

di rimpatrio volontario e assistito, nonché l'individuazione delle organizzazioni, degli enti e delle associazioni per l'attuazione di questi programmi.

Il ritorno volontario e assistito è la possibilità di ritorno, che include un aiuto logistico e finanziario, offerta ai migranti che non possono o non vogliono restare nel Paese ospitante e che desiderano, in modo volontario e spontaneo, ritornare nel proprio Paese d'origine. Questa misura assicura che il percorso di ritorno sia realizzato nel rispetto della dignità e della sicurezza del migrante.

La dinamica di svolgimento di questi programmi prevede vari momenti: la segnalazione e la valutazione del caso, l'elaborazione di un progetto individuale di reinserimento socio-lavorativo nel Paese d'origine, che tenga conto delle capacità e delle aspettative del migrante, il sostegno alla realizzazione di questo piano nel Paese di origine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Pagina 27**

**Sul permesso di soggiorno  
contributo fino a 200 euro**

Il contributo per il permesso di soggiorno sarà di 80 euro per i soggiornanti di lungo periodo e di 100 euro per gli altri. Per i minori e per chi chiede asilo politico il contributo è esente.

Il contributo per il permesso di soggiorno sarà di 80 euro per i soggiornanti di lungo periodo e di 100 euro per gli altri. Per i minori e per chi chiede asilo politico il contributo è esente.

Il contributo per il permesso di soggiorno sarà di 80 euro per i soggiornanti di lungo periodo e di 100 euro per gli altri. Per i minori e per chi chiede asilo politico il contributo è esente.